



**Commissario Straordinario
per gli interventi di riparazione, di ricostruzione,
di assistenza alla popolazione e di ripresa economica
nei territori dell'Isola d'Ischia**

Relazione annuale sullo stato della ricostruzione post sisma e post frana sull'Isola di Ischia

5 FEBBRAIO 2026



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

Ischia: tra ricostruzione e rigenerazione

1- Un percorso tra due catastrofi

La presente relazione intende ripercorrere sinteticamente il complesso e peculiare percorso avviato nei territori dell'Isola d'Ischia a partire dagli eventi sismici del 21 agosto 2017. Nei primi quattro anni dopo il terremoto il processo di ricostruzione registrava una situazione di paralisi a causa di incertezze normative primarie, assenza di pianificazione, condoni da definire e vincoli di varia natura, con frammentazione delle competenze; dopo l'incarico conferitomi dal Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 24 gennaio 2022, il primo obiettivo è stato quello di produrre innovazioni legislative, regolatorie ed organizzative finalizzate a sbloccare la situazione di sostanziale in stallo.

Il percorso è stato avviato approvando diverse decisioni nei mesi successivi all'insediamento, risalente al febbraio 2022, al fine di ridare speranza e sicurezza alle comunità colpite; tuttavia, nel mentre si manifestavano i primi risultati con l'avvio delle nuove procedure introdotte per la ricostruzione privata e pubblica, è stato profondamente e drammaticamente ridefinito a seguito della tragica emergenza della **frana del 26 novembre 2022**.

In parallelo alla funzione di Commissario straordinario per la ricostruzione, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri, il Capo Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con il Presidente della Regione Campania nominava lo scrivente Commissario Delegato all'emergenza, attribuendo ulteriori funzioni e risorse finanziarie.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

Con il decreto-legge n. 186/2022 (cosiddetto “decreto Ischia”), alcune delle funzioni proprie del Commissario Delegato, previste dall’art. 25 del Codice della protezione civile, sono state direttamente attribuite al Commissario straordinario, in particolare il compito di avviare la programmazione strutturale della messa in sicurezza del territorio e recupero del patrimonio edilizio privato e pubblico, in parallelo alla gestione più propriamente emergenziale.

Nei 25 mesi successivi al novembre 2022 la struttura commissariale si è dedicata in prevalenza alle attività necessarie al superamento della drammatica situazione creatasi in particolare sul territorio del Comune di Casamicciola e Lacco Ameno, con danni diffusi anche sul territorio degli altri comuni dell’Isola. L’obiettivo di garantire il ripristino delle condizioni di vita e di cura del territorio ferito è stato raggiunto con risultati di cui si è dato puntuale conto nelle relazioni periodiche, e in quella conclusiva inviata al Governo e al Dipartimento della Protezione civile nel marzo 2025, dopo la chiusura dell’emergenza risalente al 31 dicembre 2024.

Man mano che gli interventi emergenziali venivano attuati e la comunità poteva riprendere le proprie normali attività, è stato riavviato il percorso di ricostruzione, che tuttavia per dispiegarsi appieno necessitava dell’approvazione del Piano della ricostruzione post-sisma, ora integrato anche con la ricostruzione post-frana, come previsto dal decreto-legge n. 186/2022.

Stante la complessità del processo pianificatorio, la cui competenza prevalente è stata dal legislatore attribuita alla Regione Campania, il Commissario straordinario si è fatto carico, con ordinanza speciale n. 8 dell’aprile 2024, di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

definire un piano-programma “ponte” per consentire il riavvio della ricostruzione.

Questa relazione riepiloga le attività svolte nel periodo compreso tra i mesi antecedenti all'evento franoso e la fine del 2025, dando conto dei risultati conseguiti, delle difficoltà affrontate e delle prospettive che si aprono nella nuova fase di attuazione della pianificazione. Ai fini di una corretta lettura degli indirizzi e delle attività portate avanti nell'ultimo triennio, occorre considerare che – a differenza di tutti gli altri processi di ricostruzione post-sisma e post-alluvione – quello riguardante l'Isola di Ischia è stato caratterizzato da una **complessità peculiare e senza precedenti**: la sovrapposizione spaziale e temporale dei due eventi catastrofici – il sisma e la frana – che ha reso il processo di ricostruzione e rigenerazione molto più arduo e complesso di quanto fosse possibile prevedere. L'Isola è stata ferita due volte, e la risposta non poteva che essere integrata e unitaria.

Tale inedita complessità ha portato ad adottare un approccio del tutto innovativo, con una progressiva e costante integrazione tra il ripristino delle normali condizioni territoriali e sociali proprio dell'attività post-emergenziale, e l'avvio e la pianificazione completa della messa in sicurezza del territorio, della ricostruzione e della rigenerazione urbana. Tale indirizzo, che ha caratterizzato gran parte delle decisioni assunte, si è costantemente fondato su una base tecnico-scientifica particolarmente approfondita, grazie all'apporto sia dei componenti ed esperti della struttura commissariale che delle Università e Centri di competenza, oltre che di altre istituzioni esterne, come l'Autorità di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

Bacino e degli approfondimenti relativi ai cambiamenti climatici, grazie al supporto della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

L'anno 2025 si è concluso pertanto munendo i territori colpiti dell'Isola di Ischia di tutti i fondamentali strumenti di programmazione e pianificazione, di cura del dissesto idrogeologico, di ricostruzione pubblica e privata post-sisma e post-frana e di parte degli interventi di rigenerazione urbane delle aree più colpite, con l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie a completare la messa in sicurezza e la ricostruzione sull'Isola. In particolare gli strumenti di pianificazione approvati ed efficaci sono:

- a) il Piano degli interventi di protezione civile (post-emergenza), via via aggiornato nel corso del triennio 2023-2025, fino alla nona rimodulazione in corso di approvazione;
- b) Il *piano fanghi* ex art. 5 sexies d.l. 186/2022, costituito da interventi riconducibili alla gestione dei fanghi e del materiale inerte da liquefazione;
- c) il Piano strutturale degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ex art. 5-ter del decreto-legge n. 186/2022 per il Comune di Casamicciola;
- d) l'aggiornamento del PSAI da parte dell'Autorità di Bacino per il Comune di Casamicciola;
- e) il Piano di Ricostruzione approvato dalla Regione con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 256 del 6 ottobre 2025; il Piano della ricostruzione è integrato con il piano commissariale di mitigazione del rischio idrogeologico di cui alla lettera b) ed ha valenza paesaggistica con contestuale approvazione del nuovo piano paesaggistico;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

- f) il Piano di gestione forestale approvato con Decreto commissariale n. 2617 del 31 luglio 2025;
- g) i programmi di ricostruzione pubblica approvati con le ordinanze speciali nn. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 11 e 13;
- h) il Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi dell'art. 5-ter, per gli altri cinque comuni dell'Isola, come disposto dalla legge di bilancio per il 2025, approvato con ordinanza speciale n. 17 del dicembre 2025.

E' stato inoltre predisposto, con l'impulso e il contributo decisivo della struttura commissariale e la partecipazione di tutti i Comuni dell'Isola, il Piano intercomunale di protezione civile, finalizzato ad assicurare la prevenzione a fronte dei molteplici rischi esistenti sull'isola, nel mentre saranno attuate nei prossimi anni le misure previste dai sopra citati piani. Il documento, benché definito dal dicembre 2024, in allegato all'ordinanza n. 35 del Commissario Delegato, risulta approvato dal solo Comune di Casamicciola Terme, con delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 18/10/2025, e attende ancora di essere approvato dai restanti cinque Comuni, più volte a ciò sollecitati.

Di seguito nella Relazione sono illustrate in modo più approfondito le attività sopra richiamate.

2 -La situazione prima del 26 novembre 2022: una ricostruzione in stallo

Prima del verificarsi della frana, il processo di ricostruzione post-sisma sull'isola, benché disciplinato dal decreto-legge n. 109 del 2018 e dalle prime ordinanze commissariali, era fortemente condizionato dalla mancanza di disposizioni di semplificazione e di una visione strategica d'insieme. Le cause principali dei



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

ritardi accumulati nel primo quinquennio risiedevano nella necessità di definire le procedure di sanatoria edilizia per gran parte degli edifici danneggiati e nell'assenza di uno strumento di pianificazione fondamentale e imprescindibile per l'avvio strutturale degli interventi: il **Piano di Ricostruzione**, la cui competenza è attribuita dalla legge alla Regione Campania. In base a quanto disposto dall'articolo 24-bis del decreto-legge n. 109/2018, infatti, la riparazione e la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017, nonché la riqualificazione ambientale e urbanistica dei territori di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno interessati dal sisma del 2017 e dalla frana del 2022 sono regolate da tale strumento di pianificazione, sui cui contenuti si rimanda alla scheda specifica allegata.

Nel corso del 2022, prima dell'irrompere dell'emergenza, sono state messe in campo importanti attività tese alla **semplificazione procedurale**. In particolare, con l'ordinanza commissariale n. 17 del 31 maggio 2022, sono state introdotte misure di accelerazione ispirate a quanto già positivamente sperimentato per la ricostruzione post-sisma in Centro Italia. Tali misure hanno consentito di superare la fase di stallo, iniettando fiducia nei Comuni, nei cittadini e nelle professioni tecniche e introducendo modalità procedurali più snelle. Nei mesi tra l'estate e l'autunno del 2022 la Regione Campania ha presentato, in occasione della quinta ricorrenza dal sisma, una prima bozza di Piano di ricostruzione che intendeva adottare entro la fine del 2022. Era stato convocato un incontro con i Comuni, previsto per l'inizio di dicembre, per avviare il percorso partecipativo necessario alla condivisione dei contenuti del piano. Tale percorso è stato



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

interrotto dall'irrompere dell'emergenza frana, come meglio sarà descritto più avanti.

Nelle more della definizione della pianificazione, con ordinanza n. 17/2022 si è provveduto ad introdurre numerose disposizioni di semplificazione e accelerazione finalizzate a rimuovere gli ostacoli che si frapponivano all'avvio della ricostruzione privata. Le principali innovazioni contenute nell'ordinanza n. 17/2022 riguardano:

- l'introduzione della Conferenza Speciale dei Servizi, che concentra in un'unica sede le frammentate competenze relative al procedimento per l'approvazione dei progetti e la concessione dei contributi, e per le istanze di condono pendenti relative agli immobili danneggiati dal sisma;
- l'accelerazione dell'iter di approvazione delle istanze di contributo con tempi certi di definizione delle istanze;
- il superamento delle incertezze interpretative in materia di sanatoria edilizia;
- l'adeguamento della misura del contributo a favore dei cittadini per la ricostruzione privata;
- l'introduzione delle anticipazioni a favore dei professionisti ed erogazione diretta dei Sal
- il rafforzamento dell'organizzazione e della capacità amministrativa della Struttura commissariale.

I positivi effetti che andavano producendosi in conseguenza delle sopra citate misure di semplificazione sono stati drasticamente interrotti dall'evento catastrofico del 26 novembre 2022, che ha comportato la sospensione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

dell'esame delle pratiche e dei progetti di ricostruzione privata.

Dopo la prima fase emergenziale, con il riavvio delle procedure riguardanti la ricostruzione privata, si è resa necessaria l'adozione di ulteriori misure di accelerazione e semplificazione, approvate con l'ordinanza commissariale n. 24/2023 e con l'ordinanza speciale n. 8/2024: un complesso di disposizioni che teneva conto degli effetti della frana del 2022, delle attività di riduzione del rischio idrogeologico in corso di esecuzione e della intervenuta revisione del PSAI da parte dell'Autorità di Bacino. Con tali ordinanze e con l'introduzione di scadenze per la presentazione dei progetti e per la richiesta dei contributi, in particolare per i percettori di CAS limitatamente agli edifici non ubicati nei territori con elevato rischio idrogeologico, si è prodotto negli ultimi due anni un significativo incremento dei decreti di concessione del contributo per la ricostruzione privata e di apertura dei cantieri, così come ricavabile in dettaglio dalle tabelle allegate.

Anche per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, che è stata sostanzialmente programmata e pianificata per intero, ad eccezione degli interventi da realizzare in attuazione del Piano della ricostruzione di recente approvazione, le fasi di attuazione degli interventi sono riepilogate nelle tabelle allegate, che mostrano i cantieri definiti ed avviati ed il livello di definizione delle progettazioni da parte dei soggetti attuatori, già molto avanzato e che consentirà di avviare numerosi cantieri nel 2026.

In particolare, gli interventi di somma ed estrema urgenza programmati ed avviati a seguito dell'evento franoso del 26 novembre 2022 sono 190, oltre a 16



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

interventi relativi al “Piano fanghi” di cui all’art. 5-sexies del decreto-legge n. 186/2022, per un importo complessivo di oltre 104 milioni di finanziamento. Lo stato di attuazione di tale programmazione è piuttosto avanzato considerato che più della metà degli interventi è stato eseguito (119), che per 56 interventi i lavori sono in corso. Ulteriori 14 cantieri saranno avviati a breve essendo i lavori già affidati o con le procedure di affidamento in corso. Restano solo 17 interventi con i progetti approvati o in corso di progettazione, tra i quali sono presenti 7 interventi programmati con le ultime rimodulazioni del piano presentate al DPC a novembre e dicembre 2025, di cui l’ultima in corso di approvazione.

Per quanto riguarda la mitigazione del dissesto idrogeologico in linea con l’art. 5-ter del decreto-legge n. 186/2022, con l’Ordinanza speciale n. 8 del 24 aprile 2024 è stato approvato l’aggiornamento del “Piano commissariale degli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico nell’isola di Ischia”, per il comune di Casamicciola, sulla base delle intese e dei pareri dei vari Enti coinvolti. Il Piano, il cui importo complessivo ammonta ad € 178.000.000,00, contiene l’indicazione degli interventi prioritari per un importo di € 51.000.000,00, di cui si dispone l’immediata attuazione. Tale elenco è stato aggiornato con il decreto 2197 del dicembre 2024 e individua 15 interventi «prioritari per la messa in sicurezza strutturale» e interamente finanziati e 43 Interventi ricompresi nella programmazione quinquennale, di importo complessivo pari ad € 127.000.000,00, per i quali si dispone allo stato attuale il finanziamento per la redazione del progetto di fattibilità tecnica economica e per la realizzazione delle indagini geotecniche per un importo pari a circa € 6.000.000,00. Gli interventi tra di loro connessi sono stati raggruppati in “opere” al fine di poter essere progettati in maniera unitaria. Tra gli interventi prioritari



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

2 risultano eseguiti, 3 in corso lavori, 7 in corso di progettazione e per i restanti sono in corso le attività propedeutiche all'avvio della progettazione.

Il Piano relativo agli altri cinque comuni dell'Isola, approvato con ordinanza speciale n. 17 del 30 dicembre 2025, all'esito di approfondite analisi e raccolta di dati, grazie al supporto delle Università e Dipartimenti, prevede 162 interventi per un importo complessivo di 350 milioni.

Per la ricostruzione pubblica post-sisma, a seguito della ricognizione dei fabbisogni e sulla base delle esigenze rappresentate dai Comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno, e dalla Città Metropolitana, dalla Regione Campania, dalla Diocesi di Ischia e dalla Soprintendenza di Napoli, tra il 2019 e il 2020 con le Ordinanze nn. 6, 9, e 14 dell'allora Commissario Straordinario, sono stati approvati i primi stralci dei Piani per l'edilizia scolastica, e per le Opere Pubbliche.

Con le suddette Ordinanze sono stati individuati gli interventi e approvati di conseguenza gli importi occorrenti per la progettazione esecutiva delle opere, stimati in circa il 30% delle spese tecniche totali, calcolate sulla base dei costi complessivi presuntivi indicati dai Soggetti Attuatori.

Le previsioni di spesa previste in tali ordinanze presentavano significativi scostamenti dei costi ascrivibili sia alla esiguità delle informazioni tecniche disponibili in fase di programmazione sia dovuti all'aumento dei prezzi verificatosi successivamente alla loro emanazione. In esito agli incontri con i Comuni, si è proceduto ad una riprogrammazione complessiva e all'introduzione di disposizioni necessarie a velocizzare i processi di attuazione degli interventi dei piani di ricostruzione pubblica. Nell'aprile del 2023 sono state emanate tre



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

Ordinanze Speciali, una per ciascuno dei comuni colpiti dal sisma, che ricomprendono alcune delle opere già inserite nei precedenti piani e ulteriori interventi emersi dal confronto con i Comuni, per un importo complessivo, per i tre comuni, di oltre 88 milioni di Euro.

Le successive Ordinanze speciali n. 5 dell'agosto 2023 e n. 7 del dicembre dello stesso anno contengono l'approvazione di ulteriori interventi nel comune di Casamicciola Terme e nel comune di Forio.

Con l'Ordinanza Speciale n. 11 dell'aprile 2025 si è provveduto a rimodulare il piano delle opere previste nel comune di Casamicciola Terme, disciplinando gli interventi di ricostruzione e delocalizzazione post sisma e post frana e la rigenerazione urbana del complesso immobiliare di rilevante valore storico e culturale di proprietà dell'Ente morale Pio Monte della Misericordia, l'allocazione ottimale all'interno del medesimo complesso delle funzioni scolastiche nel Comune di Casamicciola Terme, la realizzazione di unità immobiliari abitative da destinare alle famiglie soggette a delocalizzazione obbligatoria nell'attuale area di sedime dell'istituto scolastico IBSEN, senza nuovo consumo di suolo, il recupero della fonte termale del Gurgitello da parte dell'Ente morale Pio Monte della Misericordia e la fruizione comune delle acque termali.

Allo stato attuale, per l'edilizia scolastica e per le ulteriori opere pubbliche sono stati programmati 43 interventi, di cui 33 individuati nelle ordinanze speciali 1, 2, 3, 5, 7, 11. Le ulteriori 10 opere sono ricomprese nei programmi elaborati dal precedente Commissario con le ordinanze n. 9, 11 e 14. Di questi, 5 interventi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

sono stati interamente finanziati, mentre per altri 5 è stato stanziato il finanziamento per le sole attività di progettazione.

Per le demolizioni e la messa in sicurezza degli edifici colpiti dal sisma e dalla frana e per il recupero o lo smaltimento delle relative macerie, con l'Ordinanza Speciale 5 dell'agosto 2023 è stato istituito uno specifico fondo, con una dotazione finanziaria inizialmente pari a 3 milioni, successivamente incrementata di ulteriori 4 milioni con Ordinanza Speciale 9 del settembre 2024.

Con l'Ordinanza speciale 8 dell'aprile 2024 è stato approvato il piano generale di demolizione pubblica dei fabbricati, suddiviso per lotti omogenei di intervento, individuati di concerto con i Comuni interessati.

Allo stato attuale gli interventi di demolizione eseguiti, in corso lavori o in corso di progettazione, la cui realizzazione è assegnata alla Struttura commissariale, sono 10, di cui 6 sono conclusi, 1 in corso di realizzazione e per i rimanenti la progettazione è stata conclusa ed approvata.

Successivamente, con l'Ordinanza speciale 13 dell'agosto 2025 è stato istituito un fondo per la rinaturalizzazione e rigenerazione urbana delle aree oggetto di demolizione, a cura dei comuni, con una dotazione finanziaria di 3 milioni ed è stata regolamentata la procedura per giungere all'approvazione dei progetti. In tale ambito sono stati avviati i lavori nell'area interessata dalle demolizioni pubbliche già eseguite in Piazza Maio nel Comune di Casamicciola Terme, in ragione dell'urgenza determinata dalla conclusione delle demolizioni stesse, sulla base di provvedimenti sindacali urgenti.

La pianificazione della ricostruzione pubblica sin qui definita, e meglio illustrata nelle tabelle allegate, andrà implementata con la programmazione e il



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

finanziamento degli interventi pubblici strettamente connessi ai danni dei due eventi catastrofici in attuazione delle previsioni del Piano della ricostruzione approvato, con particolare riferimento all'estesa previsione delle delocalizzazioni obbligatorie, che comportano la necessità di attuare numerosi interventi di demolizione, rinaturalizzazione e rigenerazione urbana.

Parallelamente si è proceduto per gli Edifici Ecclesiastici, per i quali con l'ordinanza Speciale 6 è stato approvato il nuovo piano, aggiornando sia il numero, pari a 17, che le stime di spesa precedentemente previste. I primi cinque interventi sono stati cantierizzati, per 7 interventi la progettazione è stata conclusa, mentre sono in corso di definizione le progettazioni degli altri interventi che necessitano altresì di essere finanziati.

Complessivamente gli interventi di ricostruzione pubblica connessi al sisma, oggetto di programmazione, come si evince dalla tabella di sintesi sullo stato di attuazione, sono 71 per un importo complessivo programmato pari a 144 milioni di euro, dei quali 127 milioni già finanziati. Di essi 16 sono conclusi, 14 con i lavori in corso, per 31 è in corso la progettazione o l'affidamento dei lavori e si prevede che i cantieri potranno essere avviati nel 2026; per 10 interventi, non ancora interamente finanziati o di recente programmazione, sono state avviate le attività propedeutiche all'attuazione.

Relativamente ai profili procedurali si evidenziano le numerose disposizioni di semplificazione e accelerazione contenute nelle ordinanze emanate, di cui la struttura commissariale e tutti i soggetti attuatori possono avvalersi. Più in particolare le disposizioni derogatorie della disciplina vigente sui contratti



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

pubblici sono contenute nelle ordinanze di approvazione e finanziamento degli interventi, e da ultimo riepilogate nell'ordinanza n. 32 del marzo 2025.

3- L'irrompere dell'emergenza: dal soccorso, alla mitigazione del rischio, alla pianificazione integrata

Il 26 novembre 2022, l'emergenza della frana ha rappresentato un momento di rottura drammatico. Le energie si sono concentrate immediatamente sulla necessità di dare risposte concrete alla popolazione, ai comuni, e alle attività economiche, ripristinando nel più breve tempo possibile le condizioni di vivibilità e riattivando le infrastrutture e i servizi primari. Ciò ha inevitabilmente comportato la sospensione temporanea delle attività di gestione della ricostruzione post-sisma, che stava iniziando a prendere il necessario passo in seguito all'implementazione delle misure di accelerazione.

La risposta all'emergenza, però, è stata concepita fin da subito nell'ottica della **messa in sicurezza strutturale del territorio e della ricostruzione post sisma e post frana**. L'iniziale stanziamento del Dipartimento della Protezione Civile, pari a circa 2 milioni di Euro per gli interventi di primo soccorso e urgenza, è stato rapidamente riconosciuto come insufficiente data l'entità del disastro. Attraverso una serie di rimodulazioni e integrazioni, il **Piano degli Interventi Urgenti previsto dall'OCDPC 948/2022** è stato ampliato fino a raggiungere la cifra di **92 milioni di Euro**. Tale rilevante allocazione di risorse ha rappresentato il segno tangibile di una strategia in base alla quale la risposta all'emergenza non andava considerata fine a se stessa, ma quale primo passo cruciale verso la **riduzione strutturale del rischio idrogeologico, così come definito dal**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

legislatore con il già citato art. 5-ter del DL 186/2022. Con il prezioso supporto del Servizio regionale di protezione civile e del Dipartimento Nazionale, e il coinvolgimento di tutte le istituzioni a partire dai Comuni, oltre che dei volontari e degli “angeli del fango”, si sono realizzati i primi, indispensabili interventi per la tutela della popolazione e la rimozione dell'enorme massa di fango riversatasi a valle dell'Epomeo. E' stata ripristinata, con tempistiche molto rapide, la fruibilità del Porto di Casamicciola, con il dragaggio e la riallocazione, dopo accurate analisi ambientali, di quasi 25mila mc di fango e detriti, e si è provveduto alla rimozione di numerose autovetture, motocicli, bus e camion rimasti sommersi dal fango. Altrettanto rapidamente si è ripristinata l'arteria fondamentale per la circolazione sull'Isola, la strada statale n. 270. E' iniziata da subito, con un lavoro che si è rivelato complesso e che sta portando i suoi frutti per la sicurezza collettiva, la pulizia degli alvei, con la rimozione non solo del materiale accumulato con la frana del 2022, ma progettando il ripristino di condizioni di sicurezza del territorio e dell'efficienza idraulica degli alvei stessi.

Tali interventi, seppur attuati in fase emergenziale, sono stati progettati per essere integrati e confluire nel successivo Piano di Mitigazione del Rischio ex art. 5-ter del decreto-legge 186/2022, garantendo continuità e visione strategica. Infatti, con l'entrata in vigore del decreto-legge 186/2022, la figura del Commissario Straordinario ha riunito in sé funzioni precedentemente separate, in tal modo formalizzando il **cambio di paradigma**, consistente nell'integrazione inscindibile dei profili di sicurezza idrogeologica e sismica con la ricostruzione degli edifici privati, pubblici e delle infrastrutture.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

4- I due binari: ricostruzione e messa in sicurezza

L'esperienza della frana ha inciso nel profondo nella consapevolezza istituzionale e collettiva, rendendo chiaro che il percorso da seguire doveva svilupparsi su **due piani inscindibili e integrati**: la ricostruzione (post-sisma e post-frana) e la messa in sicurezza del territorio. Il processo avviato si è concentrato sulla necessità di giungere al definitivo decollo della ricostruzione pubblica e privata, parallelamente alla riduzione del rischio e alla messa in sicurezza del territorio. L'obiettivo di fondo di tale strategia a doppio binario è stato quello di consentire il **progressivo rientro nelle abitazioni e il riavvio delle attività produttive** delle famiglie e delle imprese colpite, in un contesto finalmente protetto e resiliente. L'unica vera ricostruzione è quella che non solo ripristina il costruito, ma che assicura la vita e il futuro degli abitanti.

5- La fragilità e la complessità del territorio: il quadro conoscitivo

L'Isola d'Ischia presenta un territorio di elevata fragilità geologica e idrogeologica, con una complessità urbanistica derivante dalla sua storia unica. Per affrontare tale realtà, la Struttura commissariale ha adottato un vero e proprio **approccio insulare**, riconoscendo l'interdipendenza e la specificità di ogni area dei sei Comuni dell'isola.

Il superamento dell'emergenza e l'avvio della ricostruzione strutturale non potevano prescindere da una profonda e completa **conoscenza del territorio**. Per questo, si è proceduto all'attivazione di un quadro conoscitivo avanzato, avvalendosi di strumenti moderni come il **telerilevamento**, l'uso di **droni** per



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

l'analisi del suolo e del costruito, e l'esecuzione di indagini geologiche e tecniche specifiche. L'istituzione di un nuovo **sistema informativo digitale (GIS-based)** per l'intera isola costituisce uno degli assi portanti del nuovo modello di ricostruzione adottato, essenziale per la pianificazione e l'esecuzione degli interventi e per la futura gestione del rischio.

Il percorso di analisi, verifica e pianificazione degli interventi di mitigazione è stato particolarmente innovativo, e ha condotto alla redazione ed approvazione del piano commissariale dell'Aprile 2023 (aggiornato nell'aprile 2024), con il coordinamento del Prof. Pasquale Versace, Professore emerito scomparso nel dicembre 2023 e alla cui memoria è stato dedicato l'aggiornamento.

Strutturato con la partecipazione e la collaborazione scientifica dei centri di Competenza e delle Università Campane, il 'Piano degli interventi urgenti per la sicurezza e la ricostruzione' ha fornito una ricostruzione dettagliata degli eventi di frana e di alluvionamento, delle cause e delle vulnerabilità del territorio, mettendo in luce la complessità geologica, idrogeologica e antropica dell'isola. Il successivo aggiornamento, determinato principalmente dalle proposte di specifiche opere aggiuntive redatte dall'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale, ha tradotto questa conoscenza in azioni concrete, individuando priorità, strategie e risorse per la mitigazione del rischio idrogeologico e la ricostruzione sostenibile.

Seguendo un approccio multidisciplinare e integrato, sono stati analizzati i dati storici degli eventi alluvionali e franosi, sono state condotte campagne di indagini geognostiche e modellazioni numeriche, e si è posta particolare attenzione all'effetto dei cambiamenti climatici, che si manifesta attraverso



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

l'aumento della frequenza ed intensità degli eventi estremi, come dimostrato da uno specifico studio finanziato dalla BEI. Per la prima volta in ambito di ricostruzione, i criteri di progettazione hanno incluso le previsioni climatiche al 2050 elaborate con il supporto delle analisi di impatto che hanno indicato un aumento previsto del 20% della probabilità di instabilità entro il 2040-2060.

La conoscenza morfo-topografica del territorio è stata affinata grazie a rilievi LIDAR, ortofoto, modelli digitali e una ricca base di dati, che hanno consentito di elaborare strategie di intervento su più livelli: dalla gestione forestale e agronomica delle aree sommitali, per ridurre il rischio di sradicamento e trasporto di biomassa, alla sistemazione dei versanti in roccia e in terra, con opere di consolidamento, drenaggio e protezione attiva e passiva. Particolare attenzione è stata riservata alla manutenzione e al potenziamento delle reti di drenaggio urbano, spesso realizzate in epoche diverse e con materiali eterogenei, e oggi bisognose di interventi strutturali per garantire la sicurezza delle aree urbanizzate. Gli interventi spaziano dalla realizzazione di vasche di laminazione e di espansione, alla costruzione di briglie, barriere paramassi, rostri frangi colata e sistemi di allerta e monitoraggio, fino alla delocalizzazione di edifici e infrastrutture laddove la sicurezza non possa essere garantita diversamente.

Con questo primo Piano, si è attuata anche una ricognizione degli interventi per la mitigazione dei rischi negli altri comuni dell'isola, in attesa delle disposizioni di legge per poter elaborare un organico piano degli interventi per tutta l'Isola.

Il quadro economico degli interventi è imponente: solo per il comune di Casamicciola sono previsti 178 milioni di euro, a cui si aggiungono le risorse per



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

gli altri comuni dell'isola per ulteriori 350 milioni. La programmazione è stata pensata per essere dinamica e adattabile, con la possibilità di rimodulare e integrare le azioni in base all'evoluzione delle conoscenze e delle esigenze. Fondamentale è stato il coinvolgimento della comunità scientifica, delle amministrazioni locali e dei cittadini, in un processo partecipato che ha visto la memoria del territorio e la competenza tecnica lavorare fianco a fianco.

Un contributo determinante alla qualità delle analisi e delle scelte di pianificazione e ricostruttive è venuto dall'assistenza tecnica della Banca Europea degli Investimenti. La BEI, oltre a dare disponibilità per il finanziamento della ricostruzione a Ischia fino ad un miliardo di Euro, di cui i primi 150 milioni già finanziati con un accordo con il Ministero dell'Economia sottoscritto nel novembre 2024, ha infatti contribuito alle attività scientifiche e di progettazione attraverso la realizzazione dello studio sui cambiamenti climatici e con il supporto tecnico per affiancare la progettazione dei Comuni e della struttura commissariale, realizzando inoltre una infrastruttura informatica (IRMAP) per il monitoraggio degli interventi, utilizzata da tutti i soggetti attuatori per l'aggiornamento in tempo reale dello stato dei cantieri.

Nell'ottobre 2025 anche la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) ha sottoscritto un contratto di progetto per il cofinanziamento degli interventi per la ripresa dell'isola di Ischia a seguito degli eventi calamitosi del 2017 e del 2022, per un valore di 60 milioni di euro, volto a favorire la realizzazione degli interventi di riparazione e ricostruzione, con particolare attenzione all'impatto sociale e ambientale delle opere.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

Il sostegno potrà essere utilizzato per interventi di ripristino di edifici privati, pubblici e di infrastrutture urbane, e per misure di adattamento connesse al consolidamento delle frane e alla protezione dalle inondazioni per ridurre il rischio idrogeologico nell'isola. Sono comprese sia opere strutturali, previste dai piani di protezione civile e di mitigazione del rischio idrogeologico, sia interventi non strutturali, come la pianificazione e il potenziamento delle attività di protezione civile.

6- Il Piano Programma e il superamento delle Zone Rosse

Con il decreto legge 186/2022 si stabilì che il Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico dovesse costituire parte integrante del Piano della ricostruzione, pertanto per consentire alla Regione di rielaborare il Piano, che doveva assumere un contorno integrato e più complesso in esito agli eventi catastrofici del novembre 2022, era in attesa del varo del Piano degli interventi, che la Struttura commissariale approvò entro i termini previsti dal legislatore, mettendo in campo uno sforzo molto rilevante.

Mentre la Regione provvedeva all'elaborazione del nuovo piano, la Struttura commissariale provvedeva ad aggiornare il Piano degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico ai sensi dell'art. 5-ter del decreto-legge 186/2022, anche per recepire il piano stralcio del PAI relativo Comune di Casamicciola approvato dall'Autorità di Bacino. Il PAI aggiornato costituisce allegato all'ordinanza speciale n. 8 dell'aprile 2024.

Tutto quanto sopra illustrato non poteva che determinare l'inevitabile dilatazione dei tempi della pianificazione affidata alla Regione, che doveva non



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

solo riprendere le attività in un mutato quadro di fatto, in seguito all'alluvione, ma elaborare un Piano "integrato", che tenesse conto della pianificazione commissariale e di quella dell'Autorità di Bacino, oltre che degli elementi paesaggistici e di messa in sicurezza complessiva del territorio dell'Isola.

Tali tempi lunghi rischiavano tuttavia di impattare in modo rilevante sulla ricostruzione, che dopo una prima ripresa aveva già subito il fermo dovuto all'irrompere dell'emergenza. Per evitare lo stallo e dare impulso alle attività di ricostruzione privata, la scelta è stata di agire su due fronti: da una parte, in parallelo con l'attuazione degli interventi urgenti previsti dal Piano di Protezione Civile, ridurre attraverso successivi provvedimenti sindacali del Comune di Casamicciola le zone rosse e le aree interdette, consentendo il rientro a casa di molte famiglie. Dall'altra parte, approvare un "provvedimento-ponte" che consentisse la regolazione delle attività ricostruttive fino all'approvazione del Piano da parte della Regione, attraverso l'adozione del "Piano-programma di ricostruzione" da parte del Commissario. Si è cioè provveduto ad individuare, attraverso un esame approfondito da parte dei tecnici e dei consulenti della struttura commissariale, quegli interventi che potevano essere autorizzati, finanziati e cantierizzati nelle more dell'approvazione del Piano di ricostruzione.

Questa intensa opera di analisi, pianificazione e programmazione, che ha consentito l'elaborazione del "Piano-programma di ricostruzione" e l'aggiornamento del "Piano degli interventi" ex art. 5-ter, entrambi in allegato all'ordinanza speciale numero 8 dell'aprile del 2024, ha consentito di dare un rilevante impulso alla ricostruzione privata, introducendo anche i primi termini per i percettori di CAS per adempiere all'obbligo di presentazione delle domande



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

di ricostruzione, per gli edifici e le aree dove il piano-programma consentiva di intervenire immediatamente.

L'adozione ed attuazione del Piano commissariale ha determinato, nel 2024, un considerevole aumento della presentazione dei progetti da parte dei privati.

Va evidenziato che l'art. 24-bis del decreto-legge n. 109/2018 delinea il Piano di Ricostruzione come uno strumento finalizzato prioritariamente a disciplinare gli interventi di ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma e/o dalla frana, ma che al contempo persegue finalità di riqualificazione ambientale ed urbanistica nei territori colpiti, e ha valore di piano paesaggistico per i territori interessati.

In coerenza con le finalità indicate dalla legge, la Regione Campania ha curato il coordinamento tra le procedure formative del Piano di Ricostruzione e del nuovo piano paesaggistico regionale al fine di armonizzare le disposizioni attuative del PdRi con quelle della Sezione funzionale dell'Ambito di Tutela n. 20 del nuovo PPR approvato, relative all'Isola d'Ischia, eliminando così importanti ostacoli alla ricostruzione post sisma e/o frana, ad esempio il divieto diffuso del previgente PPR di eseguire interventi di demolizione e ricostruzione.

Gli immobili ricadenti nel perimetro del PdRi sono classificati in 6 diversi tipi di *componenti edificate*, ciascuna con la propria disciplina attuativa, coerente con quella paesaggistica; in merito il Piano conserva una moderata flessibilità, poiché sulla base di motivate e documentate istanze, il Comune può modificare la classificazione di un edificio indicata dal Piano, purché in coerenza con le previsioni di tutela paesaggistica.

Sempre con riguardo alle finalità di riqualificazione ambientale e urbanistica, anche non correlate agli interventi di ricostruzione, il Piano individua *ambiti*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

pubblici rilevanti, la cui attuazione è demandata ai Comuni in rapporto agli indirizzi contenuti in apposite Schede d'Ambito.

Sicché l'integrazione, nel PdRi, del "Piano-programma degli interventi di ricostruzione" di cui all'ordinanza speciale 8/2024 e del Piano degli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, arricchisce la già articolata fisionomia del PdRi delineata dalla legge.

Si tratta, infatti, di un Piano integrato per la sicurezza, la ricostruzione e la riqualificazione paesaggistica dei territori colpiti.

Il PdRi pertanto si configura non più soltanto come piano della ricostruzione dei danni da sisma, come originariamente previsto dal legislatore, ma assume caratteristiche e funzioni di un piano integrato di componenti urbanistiche, paesaggistiche, di sicurezza del territorio e dell'abitato, con la previsione delle necessarie delocalizzazioni, che rappresentano uno degli elementi qualificanti delle scelte pianificatorie adottate.

7- Le delocalizzazioni volontarie e obbligatorie: un elemento chiave della sicurezza del territorio

La delocalizzazione degli edifici è una delle misure più rilevanti ed innovative per garantire la prevenzione e la messa in sicurezza dell'isola di Ischia senza consumo di suolo. La legge 208/2024, peraltro, ha finanziato una prima tranche di 4 milioni di euro per i contributi destinati agli immobili che, pur non essendo inagibili, ricadono in aree ad alto rischio e sono pertanto da delocalizzare obbligatoriamente.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

In seguito all'approvazione del Piano di Ricostruzione da parte della Regione Campania sono stati individuati per ciascun ambito territoriale il numero degli edifici da delocalizzare per ragioni di sicurezza: complessivamente si tratta di circa 350 edifici.

In particolare, è stato individuato un sub ambito (Sub_ATO 1-F1 – Infrastruttura verde per la mitigazione del rischio e per la realizzazione di piani di delocalizzazione) comprendente porzioni di territorio in cui è prevista la realizzazione di opere pubbliche di infrastrutturazione verde finalizzate alla mitigazione dei rischi e/o alla riqualificazione paesaggistico-ambientale ed ecologica del territorio e comprendente aree in cui dovranno essere sviluppati piani di delocalizzazione obbligatoria per gli immobili non suscettibili di mitigazione del rischio. L'area è, in parte, soggetta a vincolo preordinato all'esproprio finalizzato alla realizzazione degli interventi, esteso agli edifici agibili, ovvero privi di danno e di relativa scheda di inagibilità.

Sulla base delle valutazioni dei tecnici della struttura commissariale, si stimano circa 50 edifici agibili soggetti a delocalizzazione obbligatoria. Si tratta della scelta più **importante e innovativa** del percorso intrapreso: per gli edifici situati nelle aree a rischio idrogeologico elevatissimo, per le quali gli interventi di mitigazione strutturale non risultassero sufficienti a garantire la sicurezza, la delocalizzazione garantisce ai cittadini la possibilità di ricostruire altrove, in aree sicure, con il pieno contributo pubblico.

Sono soggetti a delocalizzazione obbligatoria anche gli edifici che si trovano, in determinate condizioni, in coincidenza o prossimità degli alvei (Sub_ATO 1-F2).

Oltre che con le modalità già stabilite dall'ordinanza 24/2023, le delocalizzazioni obbligatorie trovano attuazione nei piani di delocalizzazione commissariali che



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

ai sensi del già citato art. 24-bis del decreto-legge n. 109/2018 integrano il Piano di ricostruzione. Al riguardo il PdRi delinea, oltre all'acquisto sul mercato degli immobili di atterraggio, due modalità di attuazione dei piani di delocalizzazione:

- a) mediante rifunionalizzazione dei complessi immobiliari dismessi acquisiti dal Commissario Straordinario con le modalità stabilite dal decreto commissariale n. 1590 del 30.03.2023 e che saranno attribuiti in proprietà ai Comuni, in via prioritaria con riferimento a quelli individuati dal PdRi: il Pio monte della Misericordia, l'Istituto scolastico Ibsen, l'Hotel La Pace (art. 40-bis NTA);
- b) mediante rilocalizzazione nelle *aree edificabili di atterraggio* individuate dal Piano di ricostruzione (art. 15-bis NTA).

Dopo la definitiva approvazione del PdRi, il Commissario ha condiviso gli esiti di una prima selezione di aree idonee all'"atterraggio" tra quelle indicate dal Piano di ricostruzione e ha avviato un'interlocuzione con i Comuni interessati su alcuni aspetti determinanti la formazione e attuazione dei piani di delocalizzazione, valutate le caratteristiche dei propri territori, quali l'eventuale preferenza tra le due suddette modalità di rilocalizzazione, la disponibilità a rivestire funzioni di soggetto attuatore, l'eventuale introduzione della facoltà di riacquisto di abitazione equivalente al di fuori dell'Isola, e altre questioni meritevoli di approfondimento e confronto.

Considerata la complessità dei temi trattati, che costituisce una delle più significative priorità del nuovo anno di attività, il Commissario Straordinario ha inoltre condiviso con i Comuni la bozza dell'emananda ordinanza recante le modalità di attuazione delle delocalizzazioni obbligatorie, invitandoli a produrre



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

riflessioni e contributi entro il 10 gennaio 2026. Non sono, allo stato, pervenute osservazioni sul testo trasmesso.

8- La chiusura di una fase....

L'iter formativo del Piano di Ricostruzione è stato oggetto di un'ampia partecipazione in più fasi con tutti i soggetti interessati.

Nel luglio 2024 la Regione Campania ha adottato una proposta di Piano che è stata sottoposta ad una prima consultazione nell'ambito di un tavolo tecnico promosso e coordinato dal Commissario Straordinario, svoltosi in più sedute nei mesi di settembre e ottobre 2024. Ad esito di tale primo confronto, la Regione ha sottoposto all'attenzione della conferenza di pianificazione il PdRi aggiornato in base ai contributi pervenuti e, acquisito il parere favorevole della stessa, lo ha definitivamente adottato con DGR n. 752 del 21.12.2025.

Per favorire la più ampia partecipazione di tutti gli interessati il periodo di pubblicazione del Piano adottato, che l'ordinanza commissariale n. 17/2023 definiva in 60 giorni, è stato prolungato fino al 7 aprile 2025. Il Commissario Straordinario ha inoltre assunto specifiche misure per supportare i Comuni nell'istruttoria tecnica delle osservazioni pervenute e ha promosso iniziative di raccordo con la Regione, la Soprintendenza e l'Autorità di Bacino per la valutazione delle 539 osservazioni pervenute.

L'esame puntuale di tutte le osservazioni ha comportato un lavoro intenso, che ha consentito di pervenire alla positiva conclusione della conferenza di pianificazione ad agosto 2025 e all'approvazione definitiva del Piano da parte



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

della Regione ad ottobre del 2025, unitamente all'approvazione del nuovo Piano regionale paesaggistico.

All'esito di tutte queste attività, il processo di ricostruzione dispone del Piano strutturale di mitigazione del rischio idrogeologico aggiornato per l'intera Isola, del Piano di Ricostruzione integrato con il Piano-programma degli interventi di cui all'ordinanza speciale 8/2024 per i tre Comuni colpiti dal sisma, del Piano delle opere pubbliche, anch'esso via via aggiornato con le ordinanze commissariali, contenente gli interventi pubblici post sisma e ulteriori interventi attuativi del Piano di mitigazione del rischio idrogeologico.

Nel mentre, è proseguita l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di protezione civile ai sensi dell'OCDPC 948/2022, più volte rimodulato, in gran parte avviato e concluso, nel rispetto delle previsioni del Codice di protezione civile, ma con particolare attenzione ad integrare anche tali interventi urgenti di messa in sicurezza con tutte le attività di pianificazione e programmazione previste per l'Isola.

Con la legge di bilancio per il 2025 il Commissario straordinario, in attuazione della previsione di cui all'art. 5-ter del decreto-legge 186/2022, è stato incaricato della redazione del Piano degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico anche negli altri cinque Comuni dell'Isola: si è potuto così completare tutti gli strumenti di pianificazione. Il Piano, basato su analisi approfondite, anche grazie alle tecnologie impiegate e ai dati acquisiti nel corso delle attività precedenti, è stato redatto con il supporto autorevole delle Università e Dipartimenti, Centri di competenza che sin dall'avvio



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

dell'emergenza hanno collaborato proficuamente con la struttura commissariale.

Alla base del Piano per i comuni di Barano d'Ischia, Forio, Ischia, Lacco Ameno e Serrara Fontana vi è la Relazione Tecnica Sintetica, che ricostruisce il quadro conoscitivo e operativo per definire una strategia organica e scientificamente fondata di riduzione dei rischi da frana e da alluvione in un territorio complesso, fragile e densamente abitato, caratterizzato da una lunga storia di dissesti e da un'elevata pressione antropica.

Anche in questo caso l'approccio multidisciplinare ha coinvolto Università, Centri di Competenza e Struttura Commissariale, con la realizzazione di studi approfonditi, rilievi topografici e geologici di dettaglio, modellazioni numeriche e analisi fisico matematiche dei principali processi idrogeologici. Con rilievo LiDAR aerotrasportato svolto nel 2025 si è prodotta una cartografia ad altissima risoluzione utile a comprendere con precisione la morfologia, lo stato degli alvei, le pendenze dei versanti e tutte le interferenze antropiche sui sistemi di drenaggio.

Sull'Isola, alla vulnerabilità naturale si sommano trasformazioni antropiche che negli anni hanno ridotto l'efficienza del reticolo idrografico: in molti casi gli alvei sono stati tombati o trasformati in strade, con sezioni insufficienti o geometrie irregolari, mentre edificazioni e muri di contenimento hanno ristretto ulteriormente gli spazi destinati al deflusso delle acque. L'insieme di questi fattori determina condizioni di rischio particolarmente elevate in diversi ambiti urbani.

Le modellazioni numeriche sviluppate nell'ambito dello studio hanno consentito di definire scenari di invasione delle frane e di allagamento coerenti con gli eventi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

storici e con gli assetti geomorfologici attuali, individuando tramite simulazioni le aree maggiormente esposte e le zone di potenziale esondazione.

La strategia complessiva del Piano non mira a una eliminazione totale del rischio — obiettivo impossibile in un territorio così morfologicamente complesso — bensì alla sua progressiva riduzione a livelli accettabili, attraverso interventi mirati sulla pericolosità (riduzione della probabilità di innesco) e sulla vulnerabilità (protezione degli elementi esposti). L'approccio combina soluzioni strutturali, misure di protezione civile, sistemi di monitoraggio e attività di manutenzione, costituendo un insieme coordinato di azioni volte a incrementare la sicurezza delle comunità isolane in un orizzonte temporale pluriennale.

Gli interventi sono articolati in quattro grandi ambiti:

- mitigazione del rischio alluvionale e di esondazione;
- rischio da frana, con interventi destinati sia ai fenomeni di crollo sia ai fenomeni di flusso;
- difesa costiera;
- Il quarto ambito è di natura trasversale, con interventi intercomunali e attività conoscitive fondamentali per la gestione del rischio a lungo termine, come la realizzazione di un sistema informativo condiviso per la gestione dei tratti tombati e della rete fognaria, la produzione della cartografia digitale dell'intera isola, la manutenzione delle aree boscate e la messa in sicurezza della rete dei sentieri.

Il Piano si articola in un primo stralcio prioritario di circa 146 milioni di euro, concentrato sulle opere più urgenti, cui seguono ulteriori interventi più



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

complessi e a maggiore estensione che richiedono tempi di progettazione e realizzazione più lunghi. Nel complesso, gli interventi programmati ammontano a circa 350 milioni di euro, con una previsione temporale pluriennale che richiede un coordinamento continuo tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti.

La riuscita del Piano dipenderà tanto dalla realizzazione delle opere quanto dalla capacità di mantenere un sistema efficiente di protezione civile, manutenzione programmata e controllo del territorio, ponendo le basi per una vera cultura del rischio che renda le comunità ischitane più resilienti agli eventi futuri.

Il quadro si completa con il Piano in via di approvazione da parte del Dipartimento Casa Italia per 60 milioni di Euro, che comprende alcune delle priorità di intervento per il Comune di Casamicciola oltre ad interventi rilevanti anche negli altri Comuni. Si tratta di un elenco di interventi che rappresenta una prima attuazione della programmazione complessiva per la messa in sicurezza dell'intera Isola, finanziata grazie all'attingimento a fondi europei FSC, messi a disposizione dal Dipartimento Casa Italia e coerente con la pianificazione complessiva approvata dal Commissario.

9- ... un nuovo inizio

La fase intensa di analisi e pianificazione degli interventi, programmazione degli investimenti, confronto tra istituzioni e comunità scientifica, che ha comportato un'intensa attività dall'irrompere della frana fino alla fine del 2025, si può dire sostanzialmente conclusa con l'approvazione del Piano di ricostruzione da parte della Regione Campania, con il completamento in corso degli interventi previsti dal Piano di protezione civile ex OCDPC 948/2022, con l'aggiornamento del Piano



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel Comune di Casamicciola e l'approvazione del Piano per gli altri cinque Comuni dell'Isola, con l'implementazione nell'ambito della ricostruzione post-sisma e post-frana degli studi sui cambiamenti climatici, con l'approvazione e finanziamento del Piano Casa Italia.

La condizione di stallo che si manifestava prima della frana e la successiva irruzione dell'emergenza, sopra brevemente descritti, lasciano il posto ad una strutturazione articolata e puntuale delle attività e degli interventi da attuare, nella prospettiva di una ordinata e innovativa ricostruzione e messa in sicurezza dell'intera Isola.

Il complesso delle attività sopra illustrate, svolte dall'insediamento nel febbraio 2022 fino al 31 dicembre 2025, ha consentito di dare impulso alla ricostruzione post-sisma, di affrontare e superare l'emergenza, e di affrontare in modo innovativo e integrato, per la prima volta in un territorio caratterizzato da grande ricchezza e bellezza ma anche da molti rischi e fragilità, la ricostruzione, l'emergenza, la messa in sicurezza, la programmazione e pianificazione degli interventi, i cambiamenti climatici. Sono state varate complessivamente **62 ordinanze, di cui 21 del Commissario Straordinario, 17 ordinanze speciali e 24 come Commissario Delegato.**

I dati dettagliati relativi al complesso lavoro svolto sono riportati e analizzati nelle tabelle allegate alla presente relazione, cui si rimanda, e vengono qui solo sinteticamente richiamati. Dei **206 interventi** post-emergenziali complessivamente previsti nel Piano degli interventi urgenti e di mitigazione del rischio nei sei Comuni dell'isola di Ischia, **119 risultano conclusi, 56 in corso, 14**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

affidati o in fase di affidamento, 3 da affidare e 14 - di cui 7 di recente programmazione - sono in fase di progettazione.

A questi si aggiungono le 58 opere previste nel Piano degli interventi strutturali per il Comune di Casamicciola Terme (15 prioritari e 43 con programmazione quinquennale), ai sensi dell'articolo 5-ter del decreto-legge n.186 del 2022. A fine 2025, in seguito alle modifiche introdotte dalla legge di bilancio per il 2025, è stata approvata la Programmazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per i Comuni di Barano d'Ischia, Forio, Ischia, Lacco Ameno e Serrara Fontana, che estende la messa in sicurezza all'intera isola, con 162 nuove opere, di cui 145 prioritarie nel primo quinquennio, per un investimento complessivo di quasi 350 milioni di euro.

La ricostruzione pubblica post sisma è stata, come sopra descritto, fortemente condizionata dalla sovrapposizione degli eventi franosi sulle aree già colpite dal terremoto; dei 70 interventi previsti, che comprendono anche 17 edifici di culto e 11 scuole, 16 sono gli interventi conclusi, 13 in corso, 31 in fase di affidamento o progettazione - con cantieri che dovranno partire entro il 2026 – mentre 10 risultano ancora da avviare.

Significativi sono i progressi conseguiti nella ricostruzione privata post sisma e post frana che, soprattutto nel 2025, ha registrato un deciso avanzamento: i decreti di concessione del contributo sono complessivamente 250, corrispondenti a oltre 130 milioni di euro, e riguardanti 434 unità immobiliari. Di questi, 17 provvedimenti sono relativi alla ricostruzione e riparazione post sisma (con 56 cantieri completati, 89 in corso e 33 da avviare), altri 26 decreti riguardano le delocalizzazioni volontarie, e 47 il ripristino del tessuto produttivo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

danneggiato dalla frana, inclusi beni immobili, beni strumentali e scorte (8 cantieri conclusi, 3 avviati, 10 da avviare).

Nel 2025, in base a quanto stabilito con l'ultima legge di bilancio, sono stati concessi ed erogati contributi a sostegno delle imprese che hanno subito perdite di fatturato a causa degli eventi calamitosi del 2017 e del 2022. Oltre 2,8 milioni di euro di sussidi sono stati assegnati in favore di 50 imprese ai sensi dell'Ordinanza n. 34 del 23 aprile scorso. Per questa importante misura a sostegno del tessuto produttivo locale è stata stabilita, a fine anno, la riapertura dei termini, dopo aver accertato la disponibilità di fondi residui.

La fine del 2025 consente di girare pagina e di guardare alle attività da svolgere con rinnovata energia, che può concentrarsi sulla fase attuativa, forte delle analisi e degli strumenti pianificatori approvati.

Una fase in cui la ricostruzione post-sisma e post-frana, la messa in sicurezza del territorio e la rigenerazione urbana e paesaggistica, i piani di delocalizzazione potranno finalmente procedere in modo unitario e coerente, trasformando la crisi in un'opportunità di ricostruzione innovativa e duratura.

Il 2025 si chiude con una consapevolezza nuova: la sicurezza e la ricostruzione di Ischia non sono solo una questione di opere e risorse, ma di cultura del rischio, di cura del territorio e di capacità di adattamento. Il lavoro svolto rappresenta una base solida per affrontare le sfide future, con la certezza che solo attraverso la conoscenza, la prevenzione e la collaborazione istituzionale sarà possibile costruire una Ischia più sicura, resiliente e sostenibile per le generazioni che verranno.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

Per il lavoro portato avanti e per i risultati conseguiti, frutto di una straordinaria resilienza, il ringraziamento va rivolto a tutte le componenti che hanno partecipato a questo percorso: dal Dipartimento della Protezione Civile, ai cittadini e ai loro Comitati, ai Sindaci e alle Amministrazioni locali, alla Regione Campania, al Prefetto di Napoli, alla Soprintendenza e alla Città Metropolitana di Napoli, ai Vigili del fuoco, al personale, al SubCommissario, ai dirigenti e agli esperti della Struttura commissariale, alle Forze dell'Ordine, alla Guardia di Finanza e ai Carabinieri forestali, alla Banca Europea per gli Investimenti e ai professionisti dalla stessa incaricati, alla CEB (Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa), all'Autorità di Bacino e ai Centri di Competenza, insieme al Governo e al Parlamento. La loro visione e il loro sostegno hanno reso possibile porre le fondamenta per una ripartenza solida, sicura e proiettata alla resilienza. La sfida resta ardua, ma le condizioni per la rinascita dell'Isola d'Ischia sono state finalmente create.

Giovanni Legnini



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

Focus: il Piano di Ricostruzione (PdRi)

Il PdRi è stato approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Regione Campania n. 256 del 6.10.2025.

Lungo il percorso di predisposizione e approvazione del PdRi, l'apporto della Struttura Commissariale si è concentrato sulle funzioni proprie del Commissario Straordinario relativamente ai profili di messa in sicurezza del territorio e definizione del quadro regolatorio che disciplina la ricostruzione privata. Tutti gli strumenti di pianificazione e le disposizioni via via emanate dal Commissario Straordinario sono state recepite dal PdRi, ed in particolare:

- Piano-programma degli interventi di ricostruzione, Ordinanza 8: in Art. 1, co.2 e Art. 4 co.2, p.4, NTA
- Semplificazione e accelerazione interventi di ricostruzione, Ordinanza 17: in Art. 1, co.6 e Art. 2, co.1, p. 4, NTA
- Definizione procedure formazione e approvazione PdRi e istituzione della conferenza di pianificazione, Ordinanza 17: in Art. 5, co. 2, NTA
- Salvaguardia per domande presentate prima dell'adozione del PdRi: in Art. 5-bis, NTA
- Interventi conformi, Ordinanza 17: in Art. 33, co. 5-bis, NTA;
- Individuazione condizioni per delocalizzazione sul Celario, (Relazione Guadagno/Loffredo);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

- Modalità di delocalizzazione da adottare nei piani di delocalizzazione commissariali (nuova costruzione o in complessi da rifunzionalizzare), Ordinanze 17 e 24: in Art. 15-bis e Art. 40-bis, NTA;
- Continuità del processo di ricostruzione nelle more dell'approvazione del nuovo piano paesaggistico: in art. 3, co. 4-bis, NTA.

A conclusione dell'attività redazionale del PdRi da parte della Regione Campania e all'adozione, nel luglio 2024, della "proposta di piano", il Commissario Straordinario ha promosso e coordinato, tra settembre e ottobre 2024, specifici tavoli tecnici al fine di consentire a tutte le Autorità coinvolte di effettuare una prima valutazione dell'ampio corredo documentale, e in base agli esiti di tale consultazione la Regione Campania ha predisposto la stesura del piano definitivamente adottata nel dicembre 2024; ha fornito contributi tecnici alla suddetta "proposta di piano" e alla conferenza di pianificazione e rimesso le osservazioni formulate dalla Struttura Commissariale al PdRi adottato; ha favorito la più ampia partecipazione di tutti gli interessati alla procedura, disponendo la proroga del periodo di pubblicazione del PdRi; al termine del periodo di pubblicazione ha promosso presso la Regione Campania iniziative di raccordo con le altre Autorità partecipanti alla conferenza di pianificazione per la valutazione congiunta delle 539 osservazioni pervenute (184 da Enti, 181 da associazioni e 174 da singoli cittadini), proponendo a tal fine dei criteri omogenei di valutazione; ha partecipato per tramite degli uffici della Struttura Commissariale al tavolo tecnico all'uopo costituito dalla Regione Campania; ha svolto specifici tavoli tecnici con i Comuni allo scopo di supportare gli uffici preposti nella valutazione delle osservazioni di proprio interesse; ha predisposto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

e inviato al Presidente della Regione il parere conclusivo sul Piano di Ricostruzione ai sensi dell'art. 24-bis, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109.

Dal punto di vista urbanistico, il PdRi si articola in quattro ordini di disposizioni, che risultano armonizzate con la disciplina delle componenti di tutela paesaggistica dell'Ambito n. 20 dell'Isola d'Ischia del nuovo Piano Paesaggistico Regionale, approvato con DGR n. 745 del 22 ottobre 2025, e in particolare:

- una disciplina generale (artt. 14-19 NTA) che riguarda l'intero perimetro del PdRi articolato in tre Ambiti Territoriali Omogenei - ATO 1, 2, 3 – in base alle condizioni di rischio sismico, geologico, idraulico e idrogeologico. Tra le disposizioni più significative vi è l'individuazione in circa 2550 Unità Minime di Intervento che il PdRi subordina a intervento unitario denominato Progetto di Riqualficazione Architettonica (PRIA), in ragione dell'integrazione del processo edilizio finalizzato al suo recupero, nonché alla necessità di soddisfare esigenze di sicurezza sismica, contenimento energetico, qualificazione dell'assetto urbanistico e fattibilità gestionale. Altrettanto rilevante è la disposizione con la quale il PdRi individua aree di atterraggio di volumetrie provenienti da zone di decompressione insediativa, che il Commissario Straordinario può utilizzare ai fini della redazione e attuazione dei piani di delocalizzazione (art. 15-bis NTA). Questa sezione comprende altresì alcune disposizioni di natura regolamentare (destinazioni d'uso, distanze, ecc.);

- una disciplina attuativa per ciascuno dei 13 sub-Ambiti in cui sono articolati l'ATO 1 e l'ATO 2 (artt. 20-32 NTA), recante prescrizioni sulle tipologie edilizie consentite e altre prescrizioni determinate dalle caratteristiche del sub-Ambito;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

- una disciplina edilizia di dettaglio per gli interventi di ricostruzione (art. 33 e seguenti NTA) che distingue otto “componenti edificate”: di interesse culturale; di valore storico-testimoniale – quartieri baraccati; con valore di impianto, riparabili/ricostruibili a parità di sedime; ricostruibili anche con differente sedime; da delocalizzare; altri edifici e aggregati; altri edifici e aggregati con livello operativo “L4”; attrezzature pubbliche.
- alcune disposizioni con valore di direttiva o di indirizzo volte essenzialmente a supportare la qualità degli interventi pubblici.

Il PdRi individua inoltre Ambiti pubblici rilevanti, sulla base di esigenze di riqualificazione ambientale e urbanistica anche non correlate agli interventi di ricostruzione, espresse dai Comuni nella fase formativa del Piano. Tali ambiti possono comprendere edifici privati, attrezzature pubbliche e spazi aperti. L’attuazione degli interventi pubblici ivi previsti è di competenza comunale.

In tema di sicurezza del territorio e dell’abitato, il piano di ricostruzione integra le previsioni del “Piano-programma degli interventi di ricostruzione” approvato con l’ordinanza speciale commissariale n. 8/2024 in uno con il “Piano degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico” di cui all’art. 5-ter del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, con la quale il Commissario Straordinario, nelle more dell’approvazione del piano di ricostruzione e sulla base dell’Aggiornamento del Piano per l’Assetto Idrogeologico dell’Isola di Ischia – Primo Stralcio funzionale per il Comune di Casamicciola Terme approvato nel maggio 2024, ha definito la cronologia degli interventi di ricostruzione in correlazione con gli effetti attesi degli interventi di mitigazione del rischio. Grazie a tale ulteriore elemento conoscitivo, il piano di ricostruzione ha potuto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

assumere scelte significative in materia di sicurezza dell'edificato, tra le quali principalmente le delocalizzazioni obbligatorie e le principali soluzioni di rilocalizzazione, da sviluppare nei piani di delocalizzazione commissariali, e l'innalzamento del livello di sicurezza sismica degli edifici ricadenti nell'area di massima attenzione sismica individuata dal PdRi.

Le scelte assunte dal PdRi in tema di delocalizzazione obbligatoria sono state ulteriormente corroborate da specifici approfondimenti conoscitivi svolti dalla Struttura Commissariale con la collaborazione dei Centri di competenza e dell'Università degli Studi di Napoli. Tra tutti, la relazione tecnica "Piano di Ricostruzione dell'isola d'Ischia - Considerazioni circa le delocalizzazioni obbligatorie previste per il sub-ATO 1-F1", e gli "Indirizzi e criteri per la mitigazione del rischio idraulico e da frana nel caso di demolizione e ricostruzione di edifici con livello operativo L4 ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato idraulico e da frana". Diversamente, per i casi di edifici ricadenti in aree coincidenti o prossime agli alvei (sub-ATO 1-F2) la Regione Campania è stata direttamente affiancata dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Il PdRi, infine, definisce le linee di lavoro dei piani di delocalizzazione di competenza commissariale, individuando, oltre all'acquisto sul mercato di edifici equivalenti da parte dei beneficiari del contributo, due diverse modalità attuative: mediante rifunzionalizzazione dei complessi immobiliari dismessi acquisiti a tale scopo dal Commissario Straordinario, in via prioritaria il Pio Monte della Misericordia, l'Istituto scolastico Ibsen, l'Hotel La Pace (art. 40-bis



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

NTA), ovvero mediante rilocalizzazione nelle aree di atterraggio individuate dallo stesso PdRi (art. 15-bis NTA).

La redazione dei piani di delocalizzazione costituisce una delle priorità della prossima fase di lavoro, e a tal fine il Commissario Straordinario ha già predisposto una bozza di ordinanza in tema di delocalizzazioni obbligatorie, avviando l'interlocuzione con i Comuni interessati su alcuni aspetti determinanti la formazione e attuazione di tali piani.

Nei pochi mesi dalla vigenza del PdRi, il Commissario straordinario ha già adottato le prime disposizioni attuative, approvando le linee guida per i muri a secco – *parracine*, quelle relative alla demolizione e ricostruzione nelle aree ad alto rischio idrogeologico, e come sopra illustrato, la predisposizione dei piani di delocalizzazione e la programmazione di nuove scadenze per la ricostruzione, i cui testi sono stati già inviati ai Comuni e alla Regione per una consultazione e vengono consegnati al nuovo Commissario Straordinario.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

Focus: Pio Monte della Misericordia

Uno degli impegni più consistenti di recupero del tessuto urbanistico e storico-culturale dell'Isola, e in particolare del Comune di Casamicciola, ha riguardato il Complesso del Pio Monte della Misericordia. Un percorso complesso, iniziato nel 2023 con la manifestazione di disponibilità all'alienazione da parte dell'Ente Pio Monte per il prezzo di euro 8.464.130,00.

La definizione del complesso procedimento finalizzato all'acquisizione, al recupero dell'importate struttura edilizia, abbandonata da oltre 50 anni, e alla rigenerazione urbana dell'intera area e di quella ubicata nelle vicinanze dell'ex Istituto Scolastico "IBSEN", ha comportato il coinvolgimento di tutti gli enti interessati: Commissario, Ente morale Pio Monte della Misericordia, Comune di Casamicciola, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Napoli e Agenzia del Demanio. La condivisione del percorso procedurale e delle finalità di tale rilevante intervento è stata suggellata con la stipula del protocollo di intesa in data 24/07/2023.

Con il supporto dell'Agenzia del Demanio, del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, sono state individuate e analizzate le possibilità insediative nel complesso immobiliare, sia con riferimento a quelle abitative che a funzioni pubbliche connesse al processo di ricostruzione e delocalizzazione. Definito in 4,5 milioni il prezzo di acquisizione a seguito di specifica stima redatta dall'Agenzia del Demanio e acquisita l'adesione del Comune di Casamicciola e dell'Ente Pio Monte, con ordinanza speciale n. 10 del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

dicembre 2024 è stata disciplinata la procedura per l'acquisizione e le successive destinazioni e recupero di tutti gli immobili coinvolti.

Il Commissario ha acquisito la disponibilità dell'Agenzia del Demanio a curare la progettazione degli interventi ed ha provveduto, con il coordinamento del Subcommissario, alla redazione di una relazione istruttoria contenente il programma e la stima degli interventi della complessa operazione di rigenerazione, recupero di immobili e delocalizzazione.

Il Comune di Casamicciola, quale Ente beneficiario, con Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 5 febbraio 2025 ha disposto l'acquisizione al patrimonio comunale del complesso immobiliare del Pio Monte, ai fini della riallocazione di funzioni pubbliche scolastiche oggetto di delocalizzazione e di ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati dal sisma. La delibera prevede inoltre la realizzazione di un centro di eccellenza per la ricerca e lo sviluppo nelle Scienze del mare, delle acque, della Cura Termale e del Benessere, ovvero altri interventi per ulteriori finalità pubbliche e la destinazione dell'area di sedime ed eventuali porzioni di immobili dell'istituto scolastico *Ibsen*, ove non demoliti, di proprietà comunale, alla riallocazione di edifici privati danneggiati dal sisma e dalla frana, senza ulteriore consumo di nuovo suolo, con le modalità che saranno definite con ordinanza commissariale.

Con ordinanza del Commissario straordinario n. 11 dell'aprile 2025 è stata disposta l'acquisizione definitiva del complesso immobiliare del Pio Monte della Misericordia da parte del Comune di Casamicciola Terme, con il programma di interventi per il suo recupero e la sua rifunzionalizzazione, nonché le opere di riqualificazione dell'area dell'Istituto scolastico *Ibsen*, dove saranno realizzate



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dell'Isola d'Ischia

circa 35 unità abitative destinate alle delocalizzazioni. Vengono inoltre disciplinati tutti gli interventi per le future destinazioni d'uso sia del Pio Monte, sia dell'*Ibsen*, affidando all'Agenzia del Demanio il ruolo di soggetto attuatore per tutta la progettazione e per l'esecuzione delle opere principali. E' inoltre previsto il recupero e la rivalorizzazione della Fonte del Gurgitello: le sue acque termali, patrimonio unico del territorio, diventeranno una risorsa preziosa per lo sviluppo di Casamicciola e dell'intera isola.

Con la firma dell'atto notarile il 17 settembre 2025 il complesso del Pio Monte della Misericordia è entrato ufficialmente a far parte del patrimonio del Comune di Casamicciola Terme, grazie al decreto del Commissario Straordinario che ha trasferito i 4,5 milioni di euro destinati all'acquisto.

Con l'acquisizione del Pio Monte, Casamicciola non solo recupera un bene identitario, ma rilancia con forza la propria immagine e il proprio futuro, trasformando un simbolo di degrado in un patrimonio di sviluppo e speranza.